

MUSICA MUSICA MIA (il sipario si apre sul cortile tutti)

RAGAZZI

Già più di un secolo fa
c'era chi pensava a noi
C'era chi aveva già considerato che
il tuo futuro sei tu
E lui tifava per noi
perché contava su chi,
con la speranza e la voglia di vivere ,
coltiva la vita sua
era lui troppo santo
se scopriva nella fede l'allegria
era lui troppo forte
se insegnava che l'amore è una poesia
Già più di un secolo fa
proprio da questa città
Lui diffondeva nel mondo la carità
perché contava su noi
Ecco perché siamo qui
a raccontare di lui,
A raccontare di un prete di tutti noi,
a raccontare per voi

DON BOSCO (entrando)

lo lo so cos'è il cuore è una musica che suona dentro noi,
viaggerà coi tuoi sogni su quel treno che ti porta dove vuoi

DON BOSCO + RAGAZZI

Ecco perché l'allegria ecco perché la poesia,
ecco perché quella voglia di vivere musica musica mia
Sogni e speranze per me sono la musica mia
Che mi trasmette la gioia di vivere musica , musica mia
Che mi trasmette le gioia di vivere e che diventa amore
per te

Pag 1

Don Bosco (un posto più pulito)

Quando avevo nove anni, ho fatto un sogno . Dei ragazzi giocavano per strada . Erano poveri, violenti, malconci; ma con una gran voglia di vita. A un certo punto mi appare una figura maestosa e mi dice “Con la pazienza e la carità dovrai conquistare questi tuoi amici “. E una **Signora bellissima** e altrettanto maestosa mi dice” Sii umile, forte e robusto .E a suo tempo capirai “. Che c’entrano queste due figure così gigantesche con quei ragazzi malnutriti che giocavano ? Guarda caso, giorni dopo , per strada , vidi dei ragazzi che sembravano usciti dal mio sogno . Giocavano con una biglia di vetro . La lanciavano lungo il selciato fino a mandarla a sbattere contro il muro . Un gioco semplice , rozzo, infantile; eppure li riempiva di festa e di chiasso, e dava loro ancora più voglia di insistere e proseguire quel gioco apparentemente senza senso . Poi la biglia lanciata prese un sasso anziché il muro e devio il suo percorso fino a cadere in una specie di fogna limacciosa che correva lungo il marciapiede . Un ragazzo la raccolse. Pulì senza grandi risultati lo sporco del vetro strofinandosi la biglia sul giacchetto e la guardò. La biglia non era più bella lucida come prima . E a un tratto sembrò che fosse morta l’allegria . Era come se il vetro non avesse più il potere di brillare al sole .Il ragazzo intascò la sua biglia e disse agli altri che il gioco era finito . Forse era tardi ed era ora di rincasare, ma io vidi che c’era qualcosa di più in quel gesto di resa. Era come una presa di coscienza . I ragazzi giocavano nel fango e nella sporcizia su un selciato pieno di sterco di cavallo e rifiuti di tutti i tipi. L’unica cosa di pulito fino a quel momento era stata proprio quella biglia di vetro . Quella biglia che ora era sporca come tutto il resto delle cose intorno . E’ stato allora che ho ricollegato i ragazzi con quello che mi avevano detto in sogno le due figure maestose , ed è stato allora che ho capito che per quei ragazzi c’era

Pag 2

solo bisogno di un posto più pulito. Un posto senza sporco dove poter veder brillare il vetro lucido di una biglia al sole mentre rotola senza senso verso il muro. Un posto speciale tutto per loro

(al salire delle luci entrano due Cardinali .Il primo più autorevole, legge ad alta voce una lettera. L'altro ascoltando lo segue. Vanno su e giù mentre il primo Cardinale legge scandendo bene le singole parole)

CARD 1 – (legge) “ Eccetera...

eccetera....studio....educazione....formazione dei futuri artigiani del paese....recupero giovani emarginati....eccetera eccetera....intervento capillare sulle classi meno abbienti.....Non è un fatto di beneficenza, ma un sensato investimento....”

CARD 2 – le solite lettere di Don Bosco...

CARD1 – (legge) “ Oratori.....ancora più oratori per la gioventù abbandonata e pericolante...”

CARD 2 – Pericolante? Neanche fosse un abbaino

CARD 1 – “San Francesco di Sales è un punto di riferimento importante e fondamentale ... Studio ,attività ricreativa , professioneAltri oratori per i ragazzi più poveri abbandonati a se stessi eccetera...Ci guadagneremo tutti . Ci guadagnerà Dio....”

CARD 2 – Eccellenza , che cosa le leggiamo a fare queste cose ? Già le conosciamo.

CARD 1 – Senti questa . E' interessante : “Eccetera ..sistema di prevenzione ...” “Eccolo qua :”E' meglio prevenire con l' educazione che punire a danni fatti “. Che te ne pare ?

CARD 2 – Mi pare un concetto un po' troppo...che so....moderno?

CARD 1 – E' questo il nodo : noi lo vogliamo il” troppo.....moderno”?

CARD 2 – Io non lo so, Eccellenza . E voi ?

CARD 1 – Neanch'io. (legge) “...istruzione ...formazione professionale ...ancora formazione professionale.....

Pag 3

CARD 2 – Che parolone.....

CARD 1 – (legge) “Inserimento del mondo dei giovani nel mondo del lavoro mediante l’insegnamento di un mestiere ben preciso e qualificanteeccetera eccetera....i giovani con un contratto di “apprendistato”.

CARD 2 – Ma questo è un prete o un sindacalista?

CARD 1 – E infatti, senti qua : Eccetera eccetera....Orari di lavoro ben precisi...paga garantitaeccetera...riposo settimanale , ferie , garanzie per la salute”

CARD 2 – Ma è peggio di una rivolta operaia!....

CARD 1 – (ripiegando la lettera) Ecco, e a questo punto io , di corsa , dovrei sottoscrivere ancora una volta il mio beneplacido assenso per un ulteriore esborso in favore degli oratori di Don Bosco.

CARD 2 – E perché ,di corsa?

CARD 1 – Perché di la c'è la madre che aspetta!

CARD 2 – La madre ?

CARD 1 – Sì la madre di Don Bosco!

CARD 2 – E che aspetta?

CARD 1 – Come, che aspetta? Aspetta i soldi!

CARD 2 – Accidenti ! Vanno subito al dunque questi.

CARD 1 – Sì ancora una volta non gli bastano i soldi per gli oratori , per i vestiti dei ragazzi , per le attrezzature sportive e chissà quant'altro

CARD 2 – Fino a poco tempo fa , ai bambini abbandonati a se stessi cisi limitava a portare del pane raffermo o al massimo si provvedeva a ricoverarli in orfanotrofio

CARD 1 – E invece Don Bosco oggi vuole dare loro un oratorio , poi dei corsi di studio, l'apprendistato per un mestiere sufficientemente retribuito e , dulcis in fundus ,le ferie!

CARD 2 – E allora?

CARD 1 – E allora io per ora i soldi glieli do . E non è la prima volta ...Vuol dire che , se sbaglio , sbagliando si impara

CARD 2 – Sagge parole, eccellenza.

CARD 1 – (chiama) Sognora! Entrate pure

MARGHERITA – (entrando) Eccellenze reverendissime..... Serva vostra.....

Pag 4

CARD 1 – (prendendo a braccetto card 2, si avviano) (A Madre) Attendete qualche minuto qui Noi andiamo un momento giù dal padre contabile per studiare i dettagli e la prassi sul come si può fare questa ennesima nostra” donazione”

MARG – (raggiante) Grazie, Vostre Eccellenze, grazie come sempre.

CARD 1 – Come sempre. Come “ sempre”.

MARG – Facciamo solo del bene, Eccellenza.

CARD 1 – Lo so, signora mia, facciamo del bene. Del male per oggi lo faremo solo al padre contabile che, appena vede questa cifra..... (si riferisce alla lettera che ha ancora in mano)..... Sai che strazio....

CARD 2 – Sai che strazio Quello è un cavilloso.....(Escono)
(CAMBIO LUCI MAMMA MARGHERITA VIENE AVANTI)

MARGHERITA (parla al pubblico) Cosa può fare un uomo per la sua vita?

Trovare la sua vita nella vita degli altri. Perché lui combatte per i giovani?

Perché non assiste i vecchi, i malati, i lebbrosi? Perché lui è il futuro. E' alla ricerca di un sorriso per il domani. Spera che i giovani tolti dalle strade impareranno più in fretta il loro futuro. E insegnerà loro il mondo.

Il giusto, il lavoro, la creatività, la famiglia, la crescita sana dei figli.....l'educazione.....insegnare Dio e il bene. Perché inventarsi l'oratorio.Perché l'oratorio diventi scambio di conoscenze, cultura, festa,e gioia di vivere insieme. E' un'utopia tutto questo? O forse il sogno o forse è solo il sogno ad occhi aperti di un prete. E tutto questo è cominciato da una strada qualsiasi da una strada qualsiasi. Una strada popolata da strane figure, piccoli ranocchietti sporchi e seminudi in cerca di cibo e di avventure sbagliate. E' lì sul selciato bagnato e sporco di quelle strade qualsiasi che il mio Giovannino ha sentito la voce di Dio che lo chiamava e gli chiedeva un aiuto.

CAMBIO LUCI. PARTE LA MUSICA LEI ESCE.

PAG 5

LA STRADA (RAP)

(IN PRIMO PIANO DUE O TRE RAGAZZI DI STRADA BALLANO
,CANTANO MENTRE ALTRI DUE FANNO A COLTELLATE. ALLA FINE
UNO DEI DUE CROLLERA AL SUOLO TRAFITTO)

EI IE EI EI EI EI EI IEi a EI IE EI EI EI EI E IEi A

Che cos'è questa tua strada che ti balla e ti sballa

la vita ti distorce poi di squame ti veste

ti strilla che sei niente ti sputa nelle orecchie

le speranze sono racchie come grida di cornacchie

ti sballi poi ti stripi ti convinci di te stesso

il buio non molla e la strada ti fa fesso

e allora ti colleghi e tu credi che sia giusto

questa notte che sbava ti succhia ti lessa

ei ie ei ei ei ei ei iei a ei ie ei ei ei ei iei a

chi siamo chi siete la strada non lo chiede lei puzza e non crede

ti sballa ti conquista ti mette sulla lista

ti droga ti stronca t'annienta la vergogna

La strada la tua fogna ti brama ti chiama poi t'imbroglia ti
imbroglia e ti uccide **senza scuse**. E succede che succede

che cadi e poi muori ,

crocefisso in una strada

crocefisso senza croce

La strada adesso è tua crocefisso senza croce senza croce

PAG 6

UN SOGNO DENTRO UN CORTILE

(i ragazzi entrano si accovacciano intorno a Don Bosco alcuni ballano liberamente durante gli incisi. Alla fine si accovacciano tutti attorno a lui)

DON BOSCO(entra e canta)

Cos'è per te la strada mia
la via che il buio porta via,
cos'è la vita che tu non sai cos'è

qual è l'errore che farò
Dov'è la luce che non c'è
dov'è l'amore che non ho
Dov'è il bisogno mio di vivere
se c'è già vita dentro me.

L'amore che non accetta
la strada che tu gli dai,
l'amore con la sua voglia
di darti ciò che non hai
S'accende di luce il buio
se il buio l'accetterai

Illuminale di notte le vie di una città

E' tua ,la strada è tutta tua se c'è chi t'accompagnerà

Se c'è la voglia di percorrere la via che cerca il cuore tuo

Un sogno dentro a un cortile e il gioco comincerà,
il vento sopra le guance , la corsa ripartirà

Ragazzi del mio cortile nell'isola che non c'è

Speranze di tutti quanti è un sogno mio per te

Un sogno mio per te

Un sogno dentro a un cortile e il gioco comincerà,
il vento sopra le guance , la corsa ripartirà

Ragazzi del mio cortile nell'isola che non c'è

Speranze di tutti quanti è un sogno mio per te mio per teeeee

PAG 7

(Finito il brano musicale, Don Bosco resta in scena. Entra Margherita)

MARGHERITA- Ragazzi via a lavarsi su su. Ma di quale sogno parli? Qui se non interviene La santa provvidenza non vedo proprio alternativa. Dal soffitto cade acqua sull'altare, per non parlare poi del resto.....

DON BOSCO – lo so mamma. E so anche che i tuoi rimproveri sono per incoraggiarmi.

MARG – Ma sono grossi problemi.....

DON BOSCO – no, mamma, sono piccoli contrattempi, e poi non ci sono i soldi del cardinale?

MARG – i soldi del cardinale?..... ma se sono finiti nel tempo di un amen!

DON BOSCO - Va bene mamma. Poco male.

MARGH – No, per favore non facciamo come al tuo solito. Col tuo sistema di minimizzare tutti i problemi che ci sono, non so dove andremo a finire! Altro che piccoli contrattempi! Qui, se non interveniamo subito, finisce che questo oratorio.....

DON BOSCO – stai tranquilla mamma. Lo sai che nei momenti brutti la provvidenza non ci ha mai abbandonato.

MARG – ma Giovanni, va bene rimettersi alla provvidenza, però cerchiamo almeno di andarle incontro.

DON BOSCO – La provvidenza si chiama così appunto perché lei che provvede venendoci incontro per prima. E' lei che bussa alla porta....

(BUSSANO ALLA PORTA)

MARG – (impressionata) oddio! La provvidenza

DON BOSCO – beh se Dio vuole, speriamo proprio di sì. Chiè che bussa?

PARROCO – Sono il Parroco della Divina Provvidenza!

DON BOSCO – Lo vedi ? che ti dicevo? Avanti, Reverendo!

(ENTRA IL PARROCO)

PARROCO – (sottovoce) ne ho portati altri due.

DON BOSCO – Magnifico! Grazie, reverendo.

PARROCO – magnifico! Pensa li ho trovati qua sotto che raspavano nell'immondizia come se fossero dei polli raspanti.

DON BOSCO – I polli sono ruspanti! Non raspanti. Ma chi l'ha fatto parroco questo?

MARG – Il Cardinale

Pag 8

PARROCO – Comunque li ho mandati a lavarsi, Dio solo sa quanto sono secchi, ma secchi.....(ESCE)

DON BOSCO – Vedi mamma, questa è la Provvidenza: ci ha portati altre due creature di Dio!

MARG – Sì, altre due bocche da sfamare, altre due pance da riempire....

DON BOSCO – Altri due cuori da arricchire, da educare, altre due menti da far maturare, due corpi da far crescere, far studiare, far lavorare..... Come lo chiami questo?

MARG – (rassegnata) è la vita

DON BOSCO – E' la vita migliore mamma. E la mia vita e la tua vita sono qui per migliorare le loro. Il mondo deve essere per tutti loro più bello e più buono; e credo che se continueremo a rimboccarci le maniche come abbiamo fatto fino adesso..... faremo il più bel lavoro del mondo.

MARG – Amen (si avvia)

DON BOSCO – Dove vai ?

MARG – A cercare altre due paia di scarpe.....(esce)

DON BOSCO – (solo si inginocchia al centro) Quanto ti voglio bene mamma. Se non ci fossi tu, io non so come farei. (si mette in atteggiamento da raccoglimento abbassando il capo con le mani giunte).

CAMBIO LUCI. ENTRANO I DUE CARDINALI. IGNORANO DON BOSCO CHE STA PREGANDO A CENTRO SCENA E, COME SE FOSSE IN UN ALTRO SPAZIO PARLANO TRA LORO.

CARD 1 – Addirittura mi dicono che abbia fatto ridicoli giochettini di prestidigitazione.(giochi di prestigio)

CARD 2 – E cioè?

CARD 1 – fa sparire le carte da gioco ai ragazzi e poi le fa ricomparire nelle loro tasche. Fa sparire delle monete

CARD 2 – se è per questo quelle le fa sparire anche a noi...

CARD 1 – E poi le dicerie sui suoi favolosi miracoli .

CARD 2 – E quali miracoli?

CARD 1 – Quello delle tre mollichelle lo conosci ?

CARD 2 – e sarebbe?

CARD 1 – C'era un bambino molto malato al quale il medico aveva dato ormai poche speranze

CARD 2 – oh poverino

Pag 9

CARD 1 – la madre del bambino, povera e disperata , non aveva neanche più il denaro per le medicine . Allora va da Don Bosco , gli dice che non ha il denaro per curare il figlio e lui che fa ?

CARD 2 – che fa?

CARD 1 – Prende la mollica di una pagnotta e con essa ne fa tre pallettine , le mette in mano alla mamma e le dice :”ecco , date queste tre pastiglie al vostro figliolo e , dopo aver recitato un paio di Salve Regine , lui migliorerà “.

CARD 2 - alla faccia del mago!

CARD 1 – Beh , pare che il bambino sia guarito del tutto!

CARD 2 – e ti pareva ...

CARD 1 – Miracoli dasaltimbanco.

CARD 2 – Trucchetti da circo equestre....

CARD 1 – Sono cose che alla Chiesa fanno più del male che del bene

(CAMBIO LUCI REPENTINO. DON BOSCO ALZA LA TESTA E , COME SE AVESSE SEGUITO TUTTO IL DISCORSO DEI DUE.....)

DON BOSCO – E se vi dicessi che il bambino è guarito non per le tre mollichelle , ma per i due Salve Regina che la madre ha recitato con tutto il cuore ?

CARD 1 – Non fate lo spiritoso con noi , Don Bosco.

CARD 2 – Diteci piuttosto da che parte state .

CARD 1 – Dalla parte del bene o dalla parte del male ?

CARD 2 – La religione è preghiera , sacrificio , astinenza e fede.

CARD 1 – Non è gioia , allegria e correre dietro ad un pallone !

CARD 2 – Da che parte state?

CARD 1 – Appartenete a Santa Romana chiesa o ai vostri oratori quasi laici che odorano di eccesso di progressismo rivoluzionario ?

CARD 2 – Insomma , con chi state voi indossate l'abito di un prete ?

CAMBIO LUCI. PARTE LA MUSICA DEL BRANO SUCCESSIVO MENTRE LENTAMENTE I DUE CARDINALI SI RITRAGGONO E SPARISCONO . DON BOSCO VIENE IN PRIMO PIANO E CANTA

PAG 10

IO SOGNO SOLO ANIME

(**mentre Don Bosco inizia a cantare, compare** sul fondo una fila di “ categorie sociali”:un minatore un cuoco, un impiegato postale un uomo in frak, un contadino , un nobildonna ,una popolana , un infermiera , una stracciona , una ballerina in tutù, una cameriera ,etc.....ballano fra loro)

DON BOSCO :

Caro mio... una tessera l'ho anch'io e ho anche una bandiera

La più grande , la più vera...bandiera

Che ha espugnato questo cuore mio!

Caro mio...un partito ce l'ho anch'io ... appartengo a una corrente

Che ha rubato la mia mente...

la mente che vive solo di un idea , Idea che m'ha infiammato il cuore

che mi fa schiavo d'amore, che mi fa spregiudicato come un grande innamorato .

SOGNO anime , anime , anime,

IO SOGNO e cerco anime

PER DARLE TUTTE A TE MIO DIO

Anime, anime, anime

UN MARE SENZA SPONDE E' IL MIO ,UN MARE CHE SI CHIAMA
UMANITA'

Caro mio ...sono un partigiano anch'io...

Appartengo a una corrente , che ha rubato la mia mente...

La mente che vive solo di un'idea... idea che m'ha infiammato il
cuore,

che mi fa schiavo d'amore, che mi fa spregiudicato

che mi fa spregiudicato

come un grande innamorato SOGNO anime , anime , anime,

IO SOGNO e cerco anime

PER DARLE TUTTE A TE MIO DIO

Anime, anime, anime

UN MARE SE SPONDE MIO ,UN MARE CHE SI CHIAMA

UMANITA' (3 volte).....(buio)

Pag 11

MARGHERITA – (entrando , va poi al centro scena)Il pane .Il pane
è la cosa più bella e buona che ci sia ed è la prima cosa che ti
chiede un povero . Il pane che sull'altare rappresenta la carne di
Cristo .Il pane figlio del grano , cresciuto ed annaffiato dalle lacrime
degli angeli . E le briciole , le briciole del pane che rendono festosi i
saltelli degli uccellini che le becchettano dal pavimento come
fossero tante gemme preziose tutte per loro . Il pane quando ti
scende nello stomaco ti sazia subito e spesso ti fa capire che
stasera a cena ci sarà solo lui e nessun altro cibo . Il pane , pietà e
amore di Dio . E il pane stasera non c'è nemmeno lui . Dov'è finita
la pietà di Dio ?(cade in ginocchio)

DON BOSCO – (entrando) mamma ! che succede ?

MARG – (si alza ricomponendosi)Succede che oggi , come si suol
dire , piove sul bagnato . Nella credenza ci sono solo cinque pani .

DON BOSCO – ah , ma allora siamo a cavallo! Pensa che Gesù ,
dopo il discorso della montagna aveva solo cinque pani....e due
pesci .Va bè , due pesci : partiva avvantaggiato.....

MARG – Ma Giovanni! I ragazzi che sono arrivati finora all'oratorio
sono almeno trecento e pare che ne stia arrivando un altro
centinaio !

DON BOSCO – Tre o quattrocento soltanto? E di che ti preoccupi ?
Gesù aveva da sfamare più di cinquemila persone .

MARG – Non scherzare , Giovanni .Lui poteva fare i
miracoli,mentre noi....

DON BOSCO – Noi no . Ma la provvidenza si .

MARG – E ridagli con questa provvidenza!

DON BOSCO – Scusami mamma . Io credo che tu ti sia
semplicemente sbagliata a contare le pagnotte e quindi , se ora vai
di là vedrai che poi ci sarà da mangiare per tutti .

MARG – Guarda Giovanni che ti sbagli di grosso:le ho contate e
sono cinque pagnotte !

DON BOSCO – e allora fammi il favore . Torna di là e ricontale.

MARGHERITA ESCE. NEL BREVISSIMO TEMPO IN CUI È FUORI

DON BOSCO CONTA CON LE DITA DELLA MANO I SECONDI

DON BOSCO – Uno....due....tre....quattro....cinque

MARG – (rientra trafelata sul cinque)Miracolo! Miracolo! Si sono
moltiplicate le pagnottelle !Mio figlio è un Santo!

Pag12

DON BOSCO – Andiamoci piano con certe affermazioni,perché le
pagnottelle c'erano ma , anche se non ci fossero state , il merito
delle moltiplicazioni sarebbe opera della provvidenza e non mio

MARG – (ancora esterefatta) Avevi ragione tu!Non erano cinque
pagnotte , ma almeno quattrocento !le ho contate!

DON BOSCO – E lo credo bene che fossero almeno quattrocento.
Sennò come avremmo potuto sfamare tutti i nostri ragazzi ?

MARG – Ma Giovanni , ti rendi conto ?Questo è un miracolo!

DON BOSCO – E dagli!...Il fatto che nella credenza ora ci siano
quattrocento pagnotte non è un miracolo! Il fatto che tu sia riuscita a
contare fino a quattrocento in cinque secondi netti : questo è il
miracolo!

MARG – Hai sempre voglia di scherzare(uscendo) Ti dico che è
un miracolo !....

DON BOSCO – (quando è uscita le grida dietro)Ma no , mamma !

Non è un miracolo!E' solamente uno dei miei soliti giochetti di
prestigio da circo equestre!

PARTE LA MUSICA DEL BRANO SUCCESSIVO. LUI RESTA IN
SCENA E CANTA

PAG 13

L'UOMO A CUI LA NATURA SI PIEGHERA'

(Mentre Don Bosco canta entrano i personaggi da circo ,due pagliacci ,poi in fila indiana la donna cannone, donna barbata ,il forzuto coi baffoni e pesi , il domatore , il clown bianco , il giocoliere , l'uomo sui trampoli , il trapezista ,un elefante ect ect i ragazzi dell'oratorio che hanno montato lo spettacolo per lui ,cantano con lui , la danza è eseguita sul fondo)

DON BOSCO – Strane premonizioni dentro me –
brividi di mistero , ma cos'è ?

impressioni a fior di anima.

Un presagio sospeso lievita

TUTTI Ineffabili segni intorno a te

Vaghi presentimenti , ma perché

Un profumo di vento alita ...

Una forza che cresce magica ...

Chi è che arriva e che avanza , che bussa qua ?

L'uomo che la natura si piegherà !

Chi è che arriva , che viene , che bussa qua ?

L'uomo che il destino spezzerà !

DON BOSCO Un respiro di cielo dentro me

Suggestioni di luce , che cos'è

TUTTI Una magica attesa palpita una febbre che cresce lievita

Chi è che arriva e che avanza , che bussa qua ? L'uomo che la natura si piegherà!

Chi è che arriva , che viene , che bussa qua ?

L'uomo che il destino spezzerà !

Esultate che arriva il re dei re spezzerà le catene anche per te

Una magica attesa palpita ... Una febbre che cresce lievita (2 volte) lievita

Pag 14

DON BOSCO – Bravi!Bravi! ragazzi!mi avete emozionato Siete stati veramente bravi....Adesso laviamoci le mani e andiamo a mangiare!

RAGAZZA 1- Perché è arrivato il pane ?

DON BOSCO – Certo che è arrivato il pane.

RAGAZZO 2 – e da dove è arrivato

DON BOSCO – Beh voi non ci crederete ma è arrivato da un vecchia credenza piena di tarli!

RAGAZZA 1 – ma come si fa a vedere se ci sono i tarli

DON BOSCO – i tarli i tarli si sente che rosicano

RAGAZZA 2 – rosicano?

DON BOSCO – si rosicano voce del verbo rosicare,lo conoscete ! allora

Io rosico tu rosichi...egli?

RAGAZZA 1 – rosicchia

DON BOSCO – ragazzi coi verbi siamo proprio indietro, anzi ci ho ripensato guarda un po' sapete che vi dico ...ora si va a mangiare poi tutti a studiare

TUTTI – no no no

DON BOSCO - Si va a studiare

TUTTI – no e no no

DON BOSCO – sapete cosa facciamo, facciamo il gioco della monetina

Se vincete voi si va a giocare se vinco io si va a studiare....pronti
destra o sinistra

TUTTI – destra

DON BOSCO – ...Sinistraio risico, tu rosichi ,egli rosica ,noi
rosichiamo,voi rosicchiate essi

TUTTI – rosicano(ESCONO)

CAMBIO LUCI

(l'allegria)-

MARGHERITA – Eccola l'allegria .L'allegria. Ce l'ha sempre sulla
bocca questa parola il mio Giovannino.Lui dice che l'allegria non è
una sentimento effimero e passeggero , ma un regalo da
conservare e da utilizzare,un regalo che si scarta quando si è
coscienti che oggi è una bella giornata e grazie a Dio si è in salute
e non c'è pensiero oscuro di

Pag 15

sofferenza , invidia o morte ,o di terrore per l'Inferno. L'allegria
vuole che si confidi sempre in essa e in quel nostro inspiegabile
buon umore che a volte senza preavviso ci pervade. Peccato che
per molti duri poco e ci sfugga ,senza essere capaci di
alimentarla,ritornando a pensieri bui e faticosi .L'allegria – lei che è
leggera ,se non la curi vola via come una rondine e poi per farla
ritornare, sarà come aspettare una rondine a primavera. Ecco forse
cos'è l'allegria?un tuffo nella primavera dell'anima,gioia improvvisa
e riscoperta della tua innocenza. Ecco allora perché i
bambini,quegli innocenti ridono,giocano,scherzano e sono allegri
più degli adulti .Loro l'allegria la riconoscono dappertutto. Proprio
come quell'eterno bambino del mio Giovannino.Da lui l'allegria è di
casa persino quando dorme . Perché la incontra anche nei suoi
sogni.

CAMBIO LUCI PARTE LA MUSICA DI ROSE SENZA SPINE

PAG 16

ROSE SENZA SPINE

(mentre Don Bosco prega inginocchiato davanti alla statua di Maria, questa prende vita e canta. Don Bosco non si accorge. Si segna e se ne va. Entrano i ragazzi .Ballano con una rosa senza spine bellissima)

MARIA

La signora dei tuoi sogni

È una donna come me

M'hai sognato nel giardino

Tra le rose c'ero io

Calpestavi le mie rose Le mie spine spine tue

Ma una rosa senza spine

Già cresceva grazie a te

MARIA E CORO GOSPEL

Crescevano le rose mie come i figli tuoi

crecevano quei figli tuoi per noi
strapperai le spine se
se sanguini per me
figli senza spine
se lo vuoi...se lo vuoi...ce la fai
Nel giardino dei tuoi sogni
c'è una rosa tutta tua quella rosa senza spine
E col tuo sangue senza spine crescerà
Curerai i ragazzi come rose mie
Col sacrificio che tu sai vincerai il dolore se
Se sanguini per me
Rose senza spine,
se lo vuoi...se lo vuoi...ce la fai

PAG 17

DON BOSCO - Mi chiedevo che cos'è la vita

TUTTI - amore, viaggio , lavoro,

DON BOSCO – andate a studiare su forza , la vita è un portafoglio, un portafoglio che ci ha dato Dio da quando siamo nati, ce lo ha messo in tasca e ci ha detto :”spendi tutto quello che c'è dentro . Ma spendilo bene. “.Perché la vita non è da vivere è da spendere .E vi assicuro che quel portafoglio è bello gonfio di banconote. E su ogni banconota c'è stampata la faccia dell'amore. Ora se tu vuoi far fruttare il contenuto del tuo portafoglio, cosa fai? investi. Sissignore , per far crescere col tuo gruzzolo altro amore con l'amore e per me il miglior investimento sono i giovani. Perché , perché hanno dalla loro parte il tempo , eccolo l'investimento, il mio investimento ,è come se io comprassi un albero grande anziché una piantina piccola così. E non perché costa di meno;per piantarla

con la giusta esposizione al sole e annaffiarla al bisogno .Insomma grazie a me crescerà bene. Così come cresceranno bene i ragazzi , se tu li educerai a crescere nel modo giusto RAGIONE; RELIGIONE ; AMOREVOLEZZA... Percorrendo queste vie , germoglieranno nei ragazzi i principi più efficaci per lo sviluppo “industriale” del loro cuore , e si avranno risultati incredibili . L’amore è una banconota universale che vale in tutto il mondo ,e se sei un buon investitore ti troverai a viaggiare col portafoglio gonfio di banconote . Perché l’amore ritorna e se non saprai dove mettere quelle banconote , perché più ne dai più ne ritornano , portale in banca . Tanto si sa : la banca del cuore non chiude mai.

PAG 18

(io lo sapevo)

(entrano i due cardinali . cardinale 1 ha dei fogli in mano)

CARD 1 – lo lo sapevo che andava a finire così

CARD 2 – lo sapevo anch’io che alla fine a rimetterci la faccia eravamo noi

CARD 1 – Fa troppo ! Don Bosco fa troppo ! adesso si è inventato pure i volantini pubblicitari per propagandare il suo metodo e far conoscere a tutti le sue iniziative .

CARD 2 – E’ chiaro che poi nascono i sospetti ...

CARD 1 – si , ed è una fortuna che questa sia una lettera anonima , perché se fosse stata firmata....

CARD 2 – ah beh , sarebbe stata tutta un’altra storia

CARD 1 – ti rendi conto ? (legge)” nutriamo seri sospetti ben precisi ...eccetera eccetera...perché questo suo forsennato interesse

proprio verso i ragazzi ? non vi sarà sotto sotto una fattispecie di perversione illecita e contro natura” .

CARD 2 – Santo cielo ! per carità ! io lo escludo nettamente !

CARD 1 – ma lo escludo senz’altro anch’io ! Don Bosco è un sant’uomo.

Però intanto a questi mal pensanti il sospetto gli viene !

CARD 2 – è che lui vuole far troppo!

CARD 1 – solo che , volendo far troppo lo vedi che succede ? nascono i dubbi, si scatenano i pettegolezzi più disparati...

CARD 2 – ha già i laboratori di apprendistato, ha aperto altri oratori , insegna e fa insegnare i mestieri più utili sottraendo i ragazzi alla delinquenza e alla fame . Cos’altro vuole?

CARD 1 –Mah ...vorrà semplicemente incentivare i suoi sforzi. Vorrà espandersi . Mi pare anche logico , visti i buoni risultati .

CARD 2- O forse vorrà soltanto fare carriera.

CARD 1- Carriera?

CARD 2 – Certo: da parroco a Monsignore.

CARD 1 – Tu dici?

Pag 19

CARD 2 – E perché no?

CARD 1 – Non ci avevo pensato. Don Bosco...Monsignore.

CARD 2 – Beh, tutto sommato prima o poi...perché no? Se lo meriterebbe pure

CARD 1 – Tu dici?

CARD 2 – Ma certo. Dico, Dico.....(ESCONO)

PARTE LA MUSICA DEL BRANO SUCCESSIVO.CAMBIO LUCI

Pag 20.

UN OPERAIO DI DIO (Entra Don Bosco . Canta . Sul fondo i ragazzi vestiti con illustri paramenti di alti prelati , rivisitati ed esasperati nelle forme e nei colori , danzano e si uniscono in coro a lui)

DON BOSCO – Se io fossi un Monsignore ... e del clero un superiore

Voi vedreste l'importanza che ostenterei

Se io fossi un gran prelato , un'eccellenza , un porporato

Notereste la sufficienza che avrei

Incederei ... con passo austero ... incederei

Dall'alto in basso ... io guarderei ,

benedirei e benedirei

DON BOSCO + TUTTI

Ma siccome io sono io , un operaio di Dio ...

Confidenza e semplicità lui ci riserverà e il nostro amico sarà!

BON BOSCO

Se io fossi un abate , un arciprete o un primate
Voi vedreste il sussiego che mostrerei .

Se io fossi un Cardinale , con la croce pettorale
Notereste il portamento che avrei

Incederei con aria grave , incederei

E le distanze io manterrei, benedirei , benedirei.

DON BOSCO + TUTTI

Ma siccome io sono io , un operaio di Dio .

Confidenza e semplicità lui ci riserverà e il nostro amico sarà.

Ma siccome io sono io , un operaio di Dio ,

Confidenza e semplicità lui ci riserverà e il nostro amico sarà

(2 volte)

(CAMBIO LUCI .ESCONO TUTTI TRANNE DON BOSCO)

Pag 21

La croce

MARGHERITA – (entrando) Giovannino, io non ce la faccio più.
Sono finiti di nuovo i soldi. E i ragazzi di la, giocando alla lotta, si
sono strappati tutti i vestitini che erano già strappati di per sé. Uno
di loro m'ha persino detto: “ come faccio ora ad andare a fare da
maniscalco per il Barone Dolbiati con i calzoni strappati?”.

DON BOSCO – Sono ragazzi, mamma. L a lotta fra loro è gioco, è
allegria, è la festa al posto del pianto.

MARGH – Ma io non ce la faccio più. La grondaia è di nuovo
crollata per la pioggia di ieri. Geppo, il roscetto, ha di nuovo la
tosse....

DON BOSCO – E tu chiama il dottore.

MARGH – Sì, ma quello, il dottore, è già la quinta volta che viene senza farsi pagare.

DON BOSCO – E lo sai cosa vuol dire? Vuol dire che ha capito. Vuol dire che forse fra un po' vorrà venire a curare i nostri ragazzi pagando lui al posto di noi.

MARGH – Magari...il fatto è che io non ce la faccio più. Mi sembra di aver fatto già tantissimo ora basta. Io voglio andarmene...

DON BOSCO – La vedi, mamma? Cosa c'è appesa al muro alle mie spalle? (compare una croce di luce sullo sfondo)

MARGH – (la guarda) La croce, Giovannino, la croce

DON BOSCO – E cos'è la croce?

MARGH – E' il Nostro Signore Gesù Cristo. Lui e la croce sono la stessa cosa.

DON BOSCO – Brava mamma. Lo vedi che sei brava. La croce non è solo un simbolo, il nostro simbolo. La croce è l'insieme di tutto.

MARGH – Ma io non ce la faccio più. Che centra adesso la croce?

DON BOSCO – Riguardala bene mamma. Che vedi oltre alla croce?

MARGH – (La guarda) Vedo ... il dolore, la sofferenza ... la morte, la resurrezione vedo il sacrificio.

Pag 22

DON BOSCO – E allora cosa dobbiamo fare?

MARGH – Troveremo i vestitini nuovi. Hai ragione tu. La nostra è una croce molto più leggera rispetto a quella là. Perdonami, Giovannino. Non mi lamenterò più. (esce)

(la sedia, la lettera e il colera)

CARD 1 – (entrando con una sedia in mano) E' permesso? C'è nessuno?

MARGH – (entrando) Eccellenze illustrissime

CARD 2 – Ah, Mamma Margherita, allora ci siete

MARGH – Già so perché siete qui. Il Giannetto me ne ha parlato.

CARD 1 – Meno male! Almeno ve lo ha detto. Se n'è andato lasciandomi questa sedia così! La vedete com'è!....

MARGH – Si però voi non lo dovevate licenziare, Eccellenza.

CARD 1 – Io non l'ho licenziato! L'ho semplicemente rimproverato!

CARD 2 – Lo sappiamo che il Giannetto è un bravo falegname uscito da uno dei vostri laboratori specializzati ...

MARGH – Potete ben dirlo. Ha solo 16 anni ed è già considerato il più bravo falegname del quartiere.

CARD 1 – E allora eccolo qua il capolavoro del vostro falegname (fa traballare la sedia) (a card 2) fai vedere, fai vedere.

CARD 2 – Ancora? (controvoglia si siede e per poco cade)

MARGH – Il Giannetto mi ha spiegato tutto. Il suo orario di lavoro, secondo il contratto che con la nostra consulenza gli avete fatto, parlava di 8 ore giornaliere, e dopo lui aveva l'ora di catechismo qui da noi

CARD 1 – Ma che centra l'ora di catechismo? Questa sedia è incompiuta,

MARGH – E di fatti m'ha detto che ve l'ha completerà domani. Sempre che voi non lo vogliate licenziare comunque.

CARD 1 – Ma io non lo voglio licenziare affatto! E poi la sedia È molto bella.

CARD 2 – Ah si, è bellissimala (guardano)

Pag 23

MARGH – Guardate che intarsio. Guardate quanto lavoro e cuore ha messo nelle curvature del disegno....

CARD 2- Solo che... (si risiede e traballa...) è bella e balla....

CARD 1 – Però l'intarsio è veramente magnifico....

MARGH – Ecco a che serve il catechismo, se Giannetto non mettesse amore e passione sia nella preghiera che nell'assimilare le parole di Cristo, forse non lo metterebbe neanche nel concepire ed eseguire l'intarsio .

CARD 1 – Bella predica da parrocchia la vostra

CARD 2 – A proposito di parrocchia , avete saputo cosa dicono di voi ?

MARG – Che dicono?

CARD 2 – dicono che sottraete i ragazzi dalle altre parrocchie perché qui sono attirati dal gioco e dall'oratorio .

MARG – ma quest'oratorio è tale quale a una parrocchia . Si prega , si dice messa , si studia il Vangelo , si lavora ...

CARD 1 – e si gioca

CARD 2 – e poi sapete che dicono?

MARG – cos'altro ?

CARD 1 – Che vostro figlio ha ormai radunato un esercito di ragazzi che obbediscono ciecamente ai suoi ordini .

MARG – Ordini ? ma quali ordini ? lui indica ai ragazzi la via

CARD 2 – E se Don Bosco volesse inventarsi un'insurrezione ? e se al posto del crocifisso mettesse un fucile in mano ai ragazzi ? Altro che insurrezione sarebbe una rivoluzione !

MARG – Permettetemi di dirvi che state esagerando ...

CARD 1 – Esagerando ? ... (tira fuori una lettera dalla tonaca) .

Questa ci è pervenuta all'arcivescovato (legge) "Illustrissima Eccellenza ... eccetera eccetera ... la chiesa deve provvedere a tenere sotto controllo la nuova pericolosa attività di quel prete pazzo

Pag 24

CARD 2 - avete capito gli danno pure del pazzo

MARG – ma con tutti i problemi che sta dando il colera in città , non vedo proprio come certa gente trovi il tempo di preoccuparsi o di manifestare simili invidie così prive di ragione

CARD 1 – A proposito so che vostro figlio sta facendo moltissimo per aiutare i malati

CARD 2 – Al lazzaretto ho visto alcuni dei vostri ragazzi al lavoro . State facendo veramente molto .

MARG – Sì ma siamo in pochi .

CARD 1 – Va bene ... Adesso non mi sembra il caso di tornare a parlare della sedia ...

CARD 2 – Cos'è una sedia di fronte al colera ? ...

CARD 1 – vorrà dire che aspetterò che il Giannetto torni domani ...

MARG – Grazie Eccellenza .

CARD 1 –(guarda la sedia riprendendosela in mano) Però è proprio bella

CARD 2 E' bellissima .

MARG – E' solo fatta con amore . Lo stesso amore che dobbiamo usare per sconfiggere il colera .

CARD 1 – oltretutto sono un po' di giorni che , che la gente comincia a credere che il colera sia frutto di una maledizione speciale del demonio .

CARD 2 – E in città girano strani personaggi venuti da fuori che alimentano tali convinzioni . E sostengono che sono qui apposta per preparare la popolazione alla fine del mondo!

CARD 1 – Per noi la cosa è gravissima

CARD 2 – e noi ci preoccupiamo per una sedia ...

CARD 1 – Però è bella

CARD 2 – E' bellissima

CARD 1 – (con un accenno di tosse fa capire di uscire)

Card 2 – E' SI è VERO

ESCONO TUTTI (CAMBIODI LUCI . PARTE LA MUSICA SUCCESSIVA)

PAG 25

AHI MEA CULPA !

(Entrano strani personaggi a metà fra Pazzarielli , Fattucchiere e Falsi Monaci addobbati di amuleti. Il fanatico bigotto li guida . La gente ballando scappa via al loro passaggio)

FANATICO BIGOTTO

Là sotto il cappuccio c'è la morte che sogghigna e che bestemmia!

Ecco con la falce che comincia la sua orribile vendemmia!

Su tremate uomini , è la fine ormai!

Più nessuno ormai vi salverà.
Ecco che l'abisso dell'inferno si spalanca ai vostri piedi!
Ecco già che i demoni sono pronti coi forconi e con gli spiedi!
Su , raccomandate l'anima oramai!
Che l'abisso ormai v'inghiotterà !
TUTTI
Ahi , mea culpa , mea maxima culpa !
Ce la vediamo proprio brutta !
Ahi ahi noi , sventurati
Da finire moriammazzi !ahi! ahi ! ahi !
Mamma mia , che spavento!
Mea , mea culpa e pentimento!
Ci spargiamo la cenere in testa !
Chi ci salva dalla festa ? Ahi! Ahi! La festa

PAG 26

(l'aceto e la medaglietta)

DON BOSCO (Entrando con quattro ragazzi . a una bottiglietta e una catenina in mano)Inginocchiatevi , per favore (si inginocchiano)Voi siete i primi Salesiani del mio cuore. Voi , i figli di San Francesco da Sales , siete i discendenti del suo sale da spargere ;e lo spargerete, questo sale , lo spargerete sulla terra come tanti apostoli di Cristo .Tutti insieme tempo fa abbiamo fatto una promessa : quella di impegnarci con tutte le nostre forze nella carità verso il prossimo . Ma adesso in città c'è il colera che detta legge , E' lui il nemico , ed è più forte della povertà .

Pertanto "carità" adesso è aiutare i sofferenti , alleviare il dolore e la malattia usando la fede e il coraggio . E' quello il sale da spargere oggi .E questa è una bottiglietta d'aceto :vi ci laverete le mani dopo aver toccato un malato ,un moribondo o un defunto . E questa è una medaglietta della Maria : vi proteggerà il corpo e l'anima dal contagio. Se userete queste due armi , il vostro cuore farà il resto , e io vi prometto che nessuno di voi si ammalerà . Andate . Organizzatevi in gruppi. Siete solo più di cento ma sono sicuro che sembrerete più di mille .Andate e che Dio vi aiuti.

PAG 27 COLERA

(parte la musica .Dal fondo entrano i malati .Vestono larghi camicioni bianchi stracciati e sporchi . Avanzano traballanti . Sono guidati da una donna vestita da uomo ;marsina nera , cilindro , baffi finti e occhialetti neri , Fuma a un bocchino . E' la morte che "gattescamente" conduce la schiera dei derelitti .Gioca danza allegra e furbetta con loro . E' la padrona della situazione . I malati cantano a gruppi)

MALATI

E' la mia malattia che mi risucchierà

È la mia malattia che mi sotterrerà

E' la mia malattia che mi risucchierà

È la mia malattia che mi sotterrerà

– Siamo noi gli sposi del colera ,

tutti noi prescelti dalla sorte

Mentre lei la morte , la sua danza ,

caccia via la vita e la speranza

Siamo noi col mostro dentro al petto che ci strazia dal cuore alle budella

Con un grido d'orrore e di spavento perché lei , la morte con ci ballerà

Perché c'è la morte che ci cancellerà

E' la mia malattia che mi risucchierà È la mia malattia che mi sotterrerà

E l'orrore nel vento si disperderà

Siamo noi , noi futuri tuoi fantasmi , tutti noi , presto morti tra gli spasmi

Mentre lei , la morte si fa bella , la sua bocca ti porge così la bacerai.

Lei che annienta la vita dov'è c'è , lei distrugge quello che sei te , mentre ride ti squarta e ti macella ,

e tu l'ultimo ballo con lei lo ballerai ,(2 volte)

E' la mia malattia che mi risucchierà È la mia malattia che mi sotterrerà (2 volte)

E l'orrore nel vento si disperderà (2 volte)

CAMBIO LUCI . ESCONO ENTRA MAMMA MARGHERITA

PAG 28

MARGHERITA - Perché Dio ci regala il colera? Forse solo per farci vedere che muoiono gli altri e noi no . Un senso , il senso di Dio ,c'è . I nostri cari , la gente che conosciamo , vecchi e bambini innocenti se ne vanno per sempre . Noi no . E così noi , da vivi conosciamo di più la morte . Ci guardiamo , ci parliamo , ci "balliamo " con la morte senza che ci catturi . Ringraziamo Dio perché siamo ancora vivi , ma forse sbagliamo in questo : è troppo poco . Dovremmo

ringraziare soprattutto perché conosciamo più da vicino come siamo . Siamo noi , siamo noi la vita che dà la vita alla morte . Perché loro innocenti , muoiono e noi peccatori no? Amerò di più Dio per questo ? Solo per avermi immeritadamente salvato , risparmiato , scelto , perdonato ? Forse si. O forse capirò solamente cos'è la vita che ci fa ancora dono di se stessa ingrandendoci il cuore proprio perché abbiamo per un attimo saputo dialogare con sua sorella morte . La vita è bella e l 'aldilà è ancora più bello . Ma allora perché la soglia che separa questi mondi è buia e ci fa paura ? Perché sono necessari dolore e terrore per oltrepassare questa soglia ? Perché il grido straziante del colera e non un semplice “ amen ” ? E' questo forse il ballo angosciante che si fa con la morte da vivi mentre si osserva chi muore ? Se di colera si muore, di preghiera e di speranza si vive per riuscire a “ballare” con la morte . Lei nutre la vita che ancora vive negli altri ; e poi spegne un grande fuoco per riaccendere mille candele . Soffrono i vivi più dei morti. Soffrono i vivi come durante il travaglio di un parto che li fa rinascere . Soffre anche Dio che però rinasce con noi , in noi che siamo ancora qui grazie a Lui . Devo ringraziarlo anch'io per questo ? Devo ringraziare Dio per il colera ? No, devo ringraziare Dio per la vita e per sua sorella morte.

(ESCE)...

UNA LOTTERIA?

CARD 1 – (entrando) Grazie a Dio il colera è stato vinto

CARD 2 – (seguendolo) Grazie a Dio e grazie a tutti.

CARD 1 – I ragazzi di Don Bosco hanno dato una grossa mano. Bisogna ammetterlo.

CADR 2 – Don Bosco dice che l'aiuto più grande gliel'ha dato Maria, la Madonna. Tant'è vero che, per ringraziarla, vuole costruire una bellissima chiesa per lei. Vuole chiamarla Santa Maria Ausiliatrice.

Pag 29

CARD 1 – Si lo so. Ma voglio vedere questa volta i soldi dove li trova. Io non glieli do.

CARD 2 – Ah, perché non lo sapete? Per raccogliere i soldi, s'è inventato anche una lotteria.

CARD 1- Una lotteria?

CARD 2 –Si, con tanto di premi di consolazione.

CARD 1 – Di consolazione? Voglio vedere chi andrà a consolare lui, quando capirà che non ce la farà mai. Le chiese belle costano.

CARD 2 – Certo costano. Speriamo che anche stavolta lo aiuti la Madonna...(ESCONO)

PARTE LA MUSICA DE “LA LOTTERIA”

Pag 29

LA LOTTERIA (SE TI COMPRI UN BIGLIETTO)

(PERTITA LA MUSICA, I RAGAZZI DELL’ORATORIO

TRASPORTANO IN SCENA LA STATUA DI MARIA. LA POSANO

nè scrivere, eppure è la più brava insegnante che io conosca. Coi più piccoli è insuperabile, spece quando li incoraggia a crescere e a migliorare o quando insegna loro il suo “ catechismo del cuore”. “Dio ti vede! “, dice loro.

Non per rimproverarli, ma per fare capire a tutti che Dio è sempre con loro. Quando vede qualche bambino che si meraviglia di qualcosa, lei sa leggere al volo negli occhi il magico stupore di quella meraviglia e allora esclama con gioia:” quant’è buono il Signore!”. “Con Dio non si scherza!”. Questa è la frase che dice spesso ai ragazzi per fare capire che nella vita bisogna stare attenti perché il male è sempre dietro lìangolo.

Ma la frase del suo “catechismo del cuore” che preferisco è quella che un giorno disse al piccolo Luigino, quando con estrema tristezza si stava guardando allo specchio e contava con le manine le toppe che tappezzavano la sua giacchetta di lana. Mia madre notò subito quella malinconia e, abbracciando il piccolo Luigino da dietro, lo guardò attraverso lo specchio negli occhi e gli sussurrò all’orecchio : “che importa avere dei bei vestiti, se poi l’anima è brutta?”. Il piccolo Luigino sorrise e da quel giorno non contò più le toppe sulla sua giacchetta di lana.

Ah mamma...mamma...mamma...perché parlo di te al presente, quando ieri sei morta? Perché mi hai lasciato mamma? E perché, se sei morta ieri sei così viva oggi? (parte la musica)

Pag 31

SENZA DI TE PERDO LE ALI (FINALE PROMO TEMPO)

Mentre parte la musica lui entra distrutto e canta. Sul fondo entrano i vari personaggi abitanti del cielo. Fra nuvolette entrano angioletti (donne) in bianchi tutu. Camminano su

ipotetiche funi sospese con ombrellini bianchi a forma di nuvolette di bambagia. Cigni e altra figure tra cui due angeli uomini che danzano con le angiolette. Al termine del brano o verso la fine, le figure, ovvero i soliti ragazzi dell'oratorio che stanno eseguendo il numero per tirar su il morale a Don Bosco, rinunciano visto che il suo dolore è troppo. Si bloccano mentre la musica è sul crescendo finale. Si tolgono a vista parrucchette bianche e pezzi di vestito, vanno tutti a circondare il prete in un caldo e affettuosissimo abbraccio d'amore. L'abbraccio visto dalla platea forma un enorme paio di ali bianche che avvolgono Don Bosco.

DON BOSCO: eccomi, sono qui\
come una vela spenta e senza vento...
qui io sto così\
con l'anima stracciata e sanguinante, qui
e il cuore sembra ormai\
l'ultima foglia su di un ramo spoglio...
io aspetto solo ormai\
il primo vento che mi coglierà\
e al vuoto mi darà.
Qui senza di te\
divento un angelo\
che ha perso le ali!
Qui senza di te\
si è spenta l'anima\
e ora mai è tutto inutile.
Ecco mi sento qui \
come fiammella mentre soffia il vento.
E aspetto solo ormai\
il vento freddo che mi spegnerà\
e niente resterà.
Qui senza di te\
divento un angelo\
che ha perso le ali.
Qui senza di te \
s'è spenta l'anima \
SIGNORE ! SIGNORE !.....SIGNORE!
Se io chiamo te \
tu non rispondi più \

tu non rispondi più.

Qui senza di te \

si è spenta l'anima \

e ho perso le ali.

Qui senza di te \

è sceso il buio in me \

e oramai tutto è inutile ...

.tutto è inutile.(CRESCENDO SOLO MUSICATE TUTTI
ABBRACCIANO DON BOSCO AVVOLGENDOLO DI ALI
BIANCHE) BUIO

|
|
FINE PRIMO TEMPO